

La teoria dell'informazione si basa essenzialmente sulla ricerca della "quantità d'informazione", presentata da un dato messaggio, sarà facile convincersi che l'informazione stessa sarà tanto maggiore quanto maggiore sarà l'*imprevedibilità* del contenuto di tale messaggio. E questo secondo le note ricerche cibernetiche di Wiener, Shannon, Weaver, e secondo le successive applicazioni di queste alla estetica tentate da A. Moles, da Max Bense e da altri studiosi. Non possiamo addentrarci nella precisazione matematica di codesta teoria; ci basta soltanto ricordare, a coloro che non ne fossero al corrente, come la quantità di informazione offerta da un messaggio e quindi anche quella offerta da un'opera d'arte o da qualsivoglia altro elemento comunicativo segue delle leggi analoghe a quelle che regolano il principio termodinamico dell'*entropia*, grandezza interpretata già nel 1894 da Boltzmann come rispondente ad una distribuzione di probabilità. Poichè l'informazione fornita da un dato messaggio, da una data comunicazione, dipende dalla sua "originalità", potremo facilmente comprendere come il grado d'informazione dello stesso possa equivalere al suo grado di inaspettatezza e di imprevedibilità e di improbabilità, il che porta a identificare l'informazione con l'opposto dell'entropia.

GILLO DORFLES

AL DI LÀ DI UNA ESTETICA DELL'ARTE - FINE DELL'ARTE - Parlare di Nanda Vigo e presentare la sua mostra, può sembrare oggi una moda, però, quello che veramente trovo una realizzazione completa e sorprendente è l'ambiente cronotopico, realizzato a Milano come unità di abitazione. Nè pittura nè scultura nè architettura, ma il risultato di un complesso di ricerche in stato di evoluzione progressiva che da anni erano in fase di proposta. L'ambiente cronotopico propone la fine dell'architettura, estetico formale, per Nanda Vigo, la filosofia e la scienza sono alla base delle ricerche del pensiero umano attuale per un'evoluzione antidimensionale e che modifica ora la funzione plastica dell'informazione. Non mi interessa cosa possa sostituire l'arte, ma di importanza fondamentale, ritengo sia l'evoluzione del pensiero dell'uomo nel tempo.

LUCIO FONTANA

BIOGRAFIA - Nanda Vigo, nata a Milano nel 1936, laureata in architettura all'Institute Polytechnique de Lausanne, ha lavorato in California, Jugoslavia e Milano; tra le varie attività grafiche, ha diretto nel 1959 l'ufficio pubblicità della Philco Italiana. Dopo aver assimilato le proposte stilistiche che vanno dall'espressione astratta bidimensionale, alla nucleare, all'informale, nel 1961 inizia la formulazione plastica che si caratterizza nei cronotopi, esposti nel 1962 a Venezia, Galleria S. Stefano nel 1962, all'Aesthetic Center di Torino, realizza con Lucio Fontana un ambiente spaziale, nel dicembre 1963, espone al Centro Errepi di Milano, il 4 gennaio 1964 alla Galleria Traghetto di Venezia e il 10 febbraio 1964 al Museo D'Arras in collettiva.